

Giornale di Sicilia 12 Luglio 2022

Mafia, sigilli ai beni dell'imprenditore Enea

Beni del valore di mezzo milione di euro finiscono sotto sequestro per mafia. Gli investigatori della Dia hanno congelato il patrimonio dell'imprenditore edile Girolamo Enea di 50 anni, condannato in appello a cinque anni di reclusione con l'accusa di essere legato alle cosche di San Lorenzo e Tommaso Natale. In particolare, a Enea, ritenuto un personaggio con il ruolo di tenere i rapporti tra un latitante e gli esponenti del clan, sarebbe stato affidato anche il compito di tenere la cassa della famiglia e, in base alla ricostruzione degli inquirenti, di riscuotere grosse somme di danaro. Gli agenti della Direzione investigativa antimafia, con il coordinamento dei magistrati della Dda, hanno compiuto accertamenti patrimoniali sul conto dell'indagato e dei suoi familiari, che hanno fatto emergere, secondo l'accusa, «una rilevante sproporzione tra le risorse reddituali lecite e il cospicuo patrimonio a lui riconducibile costituito da beni mobili, immobili e società, frutto di attività illecite poste in essere nel corso degli anni». Il tribunale ha formulato nei confronti di Enea un giudizio di pericolosità sociale e ha disposto il sequestro del suo patrimonio costituito da immobili, terreni edificabili, della quota pari al 95 per cento di un'impresa edile, del capitale sociale e del compendio aziendale di un'altra società intestata al figlio, auto conti correnti e rapporti finanziari per un valore complessivo di circa 500 mila euro.

Virgilio Fagone